

**STUDIO LEGALE**  
**Avv.Prof.Alfredo Galasso**

Patrocinio in Cassazione  
Via G.Pacini, 67  
90138 - PALERMO  
091/6118393

[www.studiolegalegala](http://www.studiolegalegala)

**STUDIO LEGALE**  
**Avv.Daniele Osnato**

Patrocinio in Cassazione  
Via F.Turati, 100  
93100 CALTANISSETTA  
0934/591883

[www.studiolegaleosna](http://www.studiolegaleosna)

European Parliament  
Committee on Petitions  
The Secretariat  
Rue Wiertz  
B-1047 BRUXELLES (BELGIUM)

#### PETIZIONE N.1252/2011.

I sottoscritti Avvocati Alfredo Galasso e Daniele Osnato, in nome proprio e nell'interesse dei nostri Clienti, per come elencati nella petizione acquisita al N.1252/2011, in relazione alla nota di richiesta chiarimenti datata 27.06.2012 e ricevuta in data 06.09.2012, rappresentano quanto segue:

Con la citata Nota codesta Commissione ritiene di non avere la “*competenza per intervenire nell'amministrazione quotidiana dei sistemi giudiziari dei singoli Stati membri*” e si “*rammarica che l'Italia ed altri due Stati membri non abbiano ancora ratificato la convenzione del 29 maggio 2000 relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione Europea*”.

Per tali motivi la Commissione ritiene di non potere “*intervenire nelle procedure di cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri dell'UE non disciplinate dagli strumenti legislativi dell'UE*” ed annuncia, pertanto, la possibile archiviazione della presentata Petizione.

\*

I sottoscritti Avvocati intendono chiarire quanto segue:

La Petizione è suddivisa in 2 parti.

Nella **1° parte** si denuncia che lo Stato Francia (e non solo) non ha compiutamente risposto alle molteplici rogatorie giudiziarie effettuate nell'ambito delle indagini penali da parte del Giudice istruttore Rosario Priore. Risulta – ancora – che la stessa Francia non abbia ancora risposto all'ultima rogatoria giudiziaria inviata nel 2008 da parte della Procura della Repubblica di Roma. La circostanza che uno Stato membro dell'UE attui risposte parziali (o addirittura mancate risposte) comporta la sicura **violazione della Convenzione Europea di Assistenza Giudiziaria in materia penale sottoscritta a Strasburgo dai Paesi Francia ed Italia nel 1959**. Convenzione ancora operante, e vincolante, sia per il paese richiedente (Italia) che per quello tenuto a dare risposte (Francia).

Sommessamente si fa notare che la circostanza che la superiore Convenzione sia stata integrata da quella del *29 maggio 2000* (alla quale l'Italia non ha ancora aderito) non comporta l'abrogazione delle norme di Strasburgo del 1959 che restano ancora in vigore. Nella convenzione del 2000, difatti, in epigrafe ed all'art.1 è testualmente indicato che *“La presente convenzione è volta a completare le disposizioni e facilitare l'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea: a) della convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, in prosieguo denominata "convenzione europea di assistenza giudiziaria”*.

Dunque, ancorché lo Stato Italia non abbia ancora sottoscritto la Convenzione del 2000, tra i Paesi in questione, e tra tutti i Paesi UE già sottoscrittori del 1959, è valido ed operante il rispetto di cui alla Convenzione di Strasburgo.

Tale Convenzione, per come è noto, impegna alla massima collaborazione i Paesi sottoscrittori senza limite alcuno (tranne che per quelli specificamente assunti dai singoli Stati con le *“riserve”*).

Pertanto, in forza di tale Convenzione di Strasburgo del 1959, tutti gli Stati membri dell'UE (e non solo) sono tenuti alla massima collaborazione in materia giudiziaria penale. Ne è prova che le Rogatorie Italiane, nel caso di specie, sono state autorizzate dal Ministero di Giustizia e riscontrate (seppure in parte per come spiegato nella Petizione) dalla Francia.

Ma il problema non è tanto l'esistenza di una determinata Convenzione, e l'adesione alla stessa da parte dell'Italia, e non è neppure la violazione da parte di un determinato Paese a determinati accordi di collaborazione giudiziaria, quanto la **necessità di istituzione di una Commissione di Inchiesta** per come esplicitamente instato nella presentata Petizione. E ciò è quanto richiesto nella **2° parte** della Petizione.

Non si tratta, difatti e solamente, di addebitare una responsabilità particolare nella carente (o parziale) risposta ad una rogatoria da parte di un Paese membro UE, e non si tratta

necessariamente di avviare azioni di responsabilità in danno a specifici Paesi dell'UE, ma si tratta – invero – di **trovare Giustizia e Verità per una vicenda di guerra non dichiarata ed eppure perpetrata in tempo di pace, coinvolgente la vita di 81 Famiglie di Cittadini Europei nell'ambito del territorio della Comunità Europea.**

Giustizia e Verità che prescindono dall'addebito di particolari violazioni burocratiche, ma che assurgono a principi di diritto comunitario concretamente tutelabili: il “*mistero di Ustica*” rimarrà un mistero se nessuno avrà animo di chiedere e, soprattutto, rispondere. E rimarrà una macchia, un buco nero delle responsabilità, un oltraggio ai diritti fondamentali dell'Uomo, se a livello ultranazionale non si troverà il coraggio di provvedere.

Gli Stati coinvolti in tale vicenda non hanno dimostrato di voler collaborare, l'Italia si è resa gravemente colpevole di depistaggi ed omissioni (vedasi sentenza Tribunale civile di Palermo), della Francia si è detto, altri Paesi (vedasi il Belgio) hanno recentemente risposto di non potere dare risposte per non pregiudicare interessi militari essenziali.

**Noi riteniamo che il Parlamento Europeo, e per esso la Commissione Petizioni, abbia il potere - ma anche il dovere - di intervenire con estrema fermezza onde garantire i diritti fondamentali, sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che si identificano nella Dignità (Art.1), nel Diritto alla Vita (Art.2), nel Diritto alla Sicurezza (Art.6) e nel Rispetto della Vita Familiare (Art.7). E tale intervento, si badi bene, può essere avviato prescindendo dalla sottoscrizione di determinate convenzioni, poiché dettato dalla **necessità di tutela dei suddetti principi universali di cui si è fatto scempio nei confronti di Cittadini Europei.****

Per quanto sopra,

SI INSISTE

nel richiedere la immediata costituzione di una **Commissione Temporanea (CT)** o, se ritenuto ed in via subordinata, di una **Commissione Temporanea di Inchiesta (CTI)**, che indaghi sulle responsabilità del disastro aereo avvenuto nei cieli del basso mar Tirreno la sera del 27 giugno 1980 (Strage di Ustica).

In subordine si insiste che alla superiore Petizione sia dato in ogni caso seguito mediante:

- l'avvio di un'indagine preliminare sul caso “*Strage di Ustica*”;
- il deferimento della presente petizione ad altre commissioni del Parlamento europeo con richiesta di informazioni o di ulteriori azioni;
- la elaborazione e la presentazione di una relazione completa al Parlamento da sottoporre a votazione in Aula o l'effettuazione di una relazione della commissione contenente le sue osservazioni e raccomandazioni;
- il compimento di qualsiasi altro passo giudicato opportuno per risolvere la gravissima questione della mancanza di trasparenza e di informazione sulla Strage di Ustica da parte della Francia;
- la trasmissione della presente denuncia alla Commissione delle Comunità Europee, per gli adempimenti di competenza;
- il compimento di ogni azione utile, anche mediante un sopralluogo informativo, nel paese Francia e, qualora possibile, nel paese Libia onde ottenere ogni opportuna informazione da tali paesi detenuta a qualsivoglia titolo.

In merito a tale ultima possibilità si rappresenta ancora una volta l'eccezionale urgenza che, oramai e a quasi un anno dalla caduta del regime di Gheddafi, esige di attingere direttamente in Libia ogni opportuna documentazione e/o informazione ivi detenuta in ogni archivio e riguardante la Strage di Ustica. E ciò consentendosi un accesso diretto da parte di una delegazione del parlamento Europeo all'uopo istituita senza alcuna manomissione altrui.

**Si richiede di essere ascoltati personalmente**, in ogni sede ritenuta opportuna.

Con osservanza.

Avvocati

*Alfredo Galasso*

*Daniele Osnato*